

famiglia *soldi*



**L**a crisi economica e le condizioni di lavoro spesso precarie non fermano l'altruismo degli italiani, sempre pronti a scendere in campo per chi sta vivendo situazioni di grande difficoltà. Tra il 2007 e il 2015, infatti, è aumentata la quota delle donazioni sia a favore delle associazioni umanitarie e no profit sia a seguito di calamità naturali che si sono verificate in Italia, ma anche nel resto del mondo. Secondo l'ultimo dato disponibile, nel 2015 le donazioni nel nostro Paese hanno toccato i **4,5 miliardi di euro**. Per quanto ancora lontana rispetto ai livelli raggiunti da Stati Uniti e Regno Unito, resta comunque una cifra di tutto rispetto.

# donazioni *SI* ma senza imbrogli

È un dato che fa bene: nel nostro Paese, pur alle prese con difficoltà e problemi, **c'è ancora tanta generosità**

*Oggi i canali di raccolta sono tanti*

Anche se il contante rimane la forma più diffusa per la raccolta fondi, l'Sms solidale (nato nel 2001) è oggi uno strumento prezioso. Attraverso l'invio di un messaggio dal proprio cellulare si possono destinare uno o due euro. Un piccolo contributo capace di fare la differenza. Basti pensare che grazie a questo sistema sono stati raccolti 28 milioni di euro per la ricostruzione post terremoto che ha colpito il Centro Italia. Non è l'unico canale, però.

Secondo i dati registrati dall'Indagine sulle raccolte fondi dell'Iid (Istituto italiano della donazione), le organizzazioni non profit sviluppano sempre più strategie diversificate. Al primo posto ci sono ancora gli eventi pubblici, perché il contatto diretto come i banchetti in piazza pare sia una tra le più efficaci forme di raccolta. Tuttavia, anche i canali web come la carta di credito, il crowdfunding (finanziamento collettivo) e soprattutto i social media vanno molto bene.

«L'Italia è un Paese storicamente ricco di cultura della solidarietà» spiega Edoardo Patriarca, presidente dell'Istituto italiano della donazione. «Questa solidarietà, e quindi anche la propensione a donare, si esprime in molte forme. Donare denaro è solo una delle tante: c'è chi dona il proprio tempo, chi le sue competenze, chi beni materiali...».



→ **I DONATORI HANNO IL PIENO DIRITTO  
LE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE**

## IL GIORNO DEL DONO

Il "Giorno del dono" - #DonoDay2017 - è giunto alla sua terza edizione e si celebra il 4 ottobre 2017. Un giorno fortemente voluto dall'Istituto italiano della donazione e dedicato a chi fa di questo gesto una pratica quotidiana. Scuole, comuni, associazioni, imprese e cittadini si uniscono per costruire la mappa dell'Italia che dona.

✓ Il concorso rivolto ai più giovani è già aperto: i ragazzi di tutte le scuole secondarie italiane, di primo e secondo grado, sono chiamati a partecipare al video contest "#DonareMiDona Scuole - racconta la tua idea di dono". È possibile partecipare realizzando un video attraverso il quale raccontare la propria esperienza in fatto di dono.

## LA "BONTÀ" SI PUÒ DETRARRE

Le donazioni di pochi euro fatte, per esempio, tramite l'invio di sms, per quanto importantissime, non danno vantaggi fiscali. Tutte le altre sì, a patto, però, che siano versate tramite un sistema tracciabile. Può essere un bonifico bancario o un bollettino pagato all'Ufficio postale.

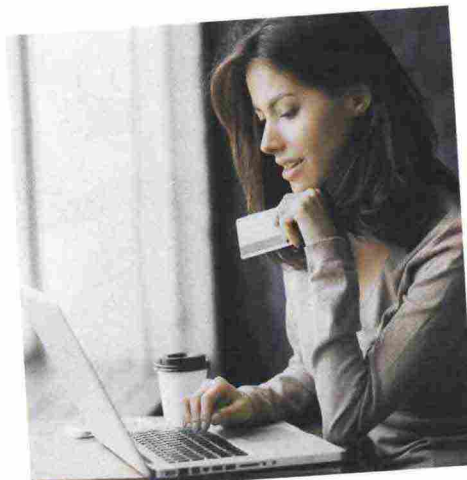
✓ Le donazioni effettuate nel corso dell'anno possono essere inserite nella dichiarazione dei redditi e seguire due "strade": quella della detrazione dalle imposte, cioè sottrarre da quanto si deve al Fisco il 26% della somma donata, oppure dedurre dal reddito l'importo donato. Non serve allegare la documentazione che va però conservata per cinque anni dall'anno della presentazione della dichiarazione per essere presentata nel caso di accertamenti da parte dell'Agenzia delle entrate.



# 7 regole

per farlo in sicurezza

«I canali più onesti sono quelli conosciuti e trasparenti: chi riesce a creare una relazione fra la causa benefica e il donatore ne esce avvantaggiato e fa un servizio alla comunità. I donatori hanno il diritto di vedere rendicontato dettagliatamente il proprio sforzo, di riuscire a vedere l'impatto della propria generosità» avverte Patriarca. Proprio interpretando questa urgenza di trasparenza, l'Istituto italiano della donazione ha elaborato e diffuso le 7 regole ispirate ai principi etici contenuti nella Carta della donazione dell'Istituto. Regole molto semplici da non dimenticare.



## UN PORTALE SU MISURA

"Io dono sicuro" è il primo database in Italia composto solo da Organizzazioni non profit verificate. Dentro il portale i donatori hanno la possibilità di trovare l'organizzazione a cui rivolgersi con fiducia per fare una donazione di denaro o beni, offrire le proprie competenze e il proprio tempo in qualità di volontario o accedere a servizi di assistenza. Attraverso questa banca dati le stesse Onp hanno la possibilità di valorizzare la loro attività, mostrando a tutti in modo trasparente l'efficienza della loro gestione. Possono, inoltre, cercare nuovi donatori e nuovi volontari interessati a sostenerne l'attività.

1

La prima cosa da fare è verificare che l'Organizzazione non profit (Onp) a cui si vuole donare si trovi all'interno del database "Io dono sicuro", a prova della sua affidabilità e trasparenza. Le organizzazioni inserite in questa banca dati aderiscono all'Istituto italiano della donazione, l'organismo che verifica - dopo accurate e dirette analisi annuali - la loro affidabilità.

2

Visitare il sito web dell'Onp a cui si indirizza la donazione è un passo da compiere per conoscere in modo dettagliato le attività che svolge.

3

È importante procurarsi le pubblicazioni dell'Onp - o contattarla - per ottenere informazioni anche in modo diretto.

4

L'Onp deve poter fornire informazioni il più possibile complete e trasparenti sulla struttura e sui progetti che chiede di sostenere. Per esempio, nomi degli organi di governo e di controllo, spiegazione chiara della propria missione, informazioni sui progetti, finalità, modalità di realizzazione, costi, tempi, risultati attesi ed eventuali partner.

5

Il bilancio economico dell'Onp è molto importante. Questo documento ha maggior valore se è certificato da una società di revisione indipendente o se viene fatto conoscere attraverso la pubblicazione su testate nazionali. Oltre che sul sito stesso dell'organizzazione.

6

Ogni anno l'Onp deve redigere un rapporto annuale delle attività in cui sia specificato, per ogni progetto, il costo e i risultati ottenuti con i fondi raccolti.

7

Per una donazione consapevole bisogna valutare quanti fondi ogni anno l'Onp destina al mantenimento della propria struttura interna e quanto viene destinato ai progetti esterni.

DI CONOSCERE IN MODO DETTAGLIATO

SCELTA. LA TRASPARENZA È SEMPRE LA MIGLIORE GARANZIA DI ONESTÀ

Con la consulenza di Edoardo Patriarca, presidente dell'Istituto italiano della donazione (Iid).

Servizio di Lorena Bassis.